



**Per la devozione a Maria,
nessuno meglio di lui è stato simile a san
Bernardo**



Vetrata nella chiesa parrocchiale
di La Trinité Porhoet

PER CONOSCERLO

...“La voce di lui, più appassionata, proclama il luogo privilegiato ed unico di Maria non solo in relazione al piano universale di salvezza, bensì nella storia concreta di ogni singola anima. Il cardinal de Bérulle, attento soprattutto al privilegio della maternità divina di Maria, aveva visto in lei la sposa del Padre: Luigi la contempla **sposa dello Spirito**, usando un vocabolario di metafore singolari e profonde: «Lo Spirito Santo essendo sterile in Dio, cioè non producendo altre persone divine, è divenuto fecondo per mezzo di

Maria che ha sposata...» Sposa del Santificatore, ella ha concepito il «Cristo totale», e continua a generare il Figlio nel cuore dei santi:

ogni santificazione, ogni realtà personale di grazia passa attraverso Maria.

L'immutabilità stessa del mistero di Dio, la verità delle sue vie d'amore garantiscono la perpetua attualità del mistero mariano. «La condotta che le Tre persone della SS. Trinità hanno tenuta nell'Incarnazione e nel primo avvento del Verbo, la conservano sempre, in maniera invisibile, nella Santa Chiesa e la manterranno fino alla fine dei secoli».

Luigi spiega il mistero come lo si spiega al popolo, o ai bambini: «Una medesima mamma non mette al mondo la testa o il capo senza le membra, né le membra senza la testa: sarebbe un mostro di natura...». E poi: «Gesù è sempre e dovunque il frutto e il figlio di Maria, e Maria è sempre e dovunque l'albero vero che porta il frutto di vita e la vera madre che lo produce».

Cogli nella pagina monfortana l'umile tensione ad una piena linearità di formule. «Chiunque vuole essere membro di Gesù Cristo, dev'essere formato in Maria, per il mezzo della grazia di Dio che abita in lei con pienezza». Non esistono due strade maestre per andare al Signore: **«La Santa Vergine è il mezzo di cui nostro Signore si è servito per venire a noi; è anche il mezzo del quale dobbiamo servirci per andare a lui...»** Ed altrove: «È attraverso Maria che Gesù Cristo è venuto al mondo, ed è anche attraverso Maria che Egli deve regnare nel mondo».

«Maria è un luogo santo, ed il Santo dei Santi, ove i santi sono formati... Sant'Agostino chiama la Santa Vergine **forma Dei: lo stampo di Dio**; ... colui che è gettato in questo stampo divino è ben presto formato e stampato in Gesù Cristo, e Gesù Cristo in lui»..

(Benedetta PAPASOGLI, Montfort un uomo per l'ultima chiesa, Roma 1991², 368-369)



LA PAROLA GUIDA

**Ascoltate la Parola del Signore
dal Libro dei Proverbi (8,17-21; 32-35)**

«Io amo coloro che mi amano,
e quelli che mi cercano mi trovano.
Ricchezza e onore sono con me,
sicuro benessere e giustizia.

Il mio frutto è migliore dell'oro più fino,
il mio prodotto è migliore dell'argento pregiato.
Sulla via della giustizia io cammino
e per i sentieri dell'equità,
per dotare di beni quanti mi amano
e riempire i loro tesori.

Ora, figli, ascoltate mi:
beati quelli che seguono le mie vie!
Ascoltate l'esortazione e siate saggi,
non trascuratela!

Beato l'uomo che mi ascolta,
vegliando ogni giorno alle mie porte,
per custodire gli stipiti della mia soglia.
Infatti, chi trova me trova la vita
e ottiene il favore del Signore».

MEDITIAMO

Vergine Madre, figlia del tuo figlio
Umile ed alta più che creatura
Termine fisso d'eterno consiglio

Tu sei colei che l'umana natura
Nobilitasti sì, che il suo fattore
Non disdegnò di farsi sua fattura

Nel ventre tuo si raccese l'amore
Per lo cui caldo ne l'eterna pace
Così è germinato questo fiore

Qui sei a noi meridiana face
Di caritate, e giusto, intra i mortali
Sei di speranza fontana vivace

Donna, sei tanto grande e tanto vali
Che qual vuoi grazia e a te non ricorre
Sua disianza vuol volar sanz'ali

La tua benignità non pur soccorre
A chi domanda, ma molte fiate
Liberamente al dimandar precorre

In te misericordia, in te pietate
In te magnificenza, in te s'aduna
Quantunque in creatura è di bontade..

(Dante, *Pregiera di San Bernardo*, Paradiso XXXIII)

OGGI PER ME

Il concilio Vaticano II insegna che la vera devozione non ha niente a che fare con la curiosità, la vana credulità, il miracolismo, il superficiale sentimentalismo e il formalismo delle pratiche esteriori; ma consiste piuttosto nel **riconoscere la singolare dignità di Maria, nel rivolgersi a lei con fiducia e amore filiale, nell'imitare le sue virtù**, per seguire Cristo insieme con lei.

Secondo sant'Agostino, «onorare e non imitare altro non è che bugiarda adulazione».

Maria vuole essere modello, non solo rifugio. Non è una madre protettiva e possessiva, che blocca i figli nell'infantilismo; ma una madre che fa crescere verso la maturità e spinge ad affrontare il rischio. Accogliere lei tra le cose proprie, come il discepolo che Gesù amava, significa soprattutto assimilare i suoi atteggiamenti: fede coraggiosa, libertà e dono di sé, responsabilità e presenza nella storia, là dove si attua il disegno di Dio. Affidarsi o consacrarsi a lei significa vivere il proprio battesimo in sua compagnia, con coerenza e radicalità evangelica.

Nella venerazione della santa Vergine deve avere il primo posto il culto liturgico e le altre forme di devozione devono ispirarsi ad esso, in modo che Maria appaia sempre unita a Cristo nei suoi misteri e coinvolta nel movimento di adorazione, che egli nello Spirito Santo fa salire al Padre. Maria rimane «la serva del Signore» (Lc 1,38) e la sua gloria in cielo è ancora «la gloria di servire».

Il suo cantico è sempre lo stesso: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,46); e sempre lo stesso è il suo invito: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,5).

«**La pietà della Chiesa verso la santa Vergine è elemento intrinseco del culto cristiano**». Il culto mariano, «pur essendo del tutto singolare, è però essenzialmente diverso da quel culto di adorazione che viene tributato al Verbo incarnato insieme al Padre e allo Spirito Santo».

(Dal Catechismo degli adulti, *La Verità vi farà liberi*, nn. 794-795)

INTERROGHIAMOCI

- Chi è per me Maria, che rapporto vivo con lei?
- Cosa intendo per devozione a Maria?
- C'è qualcosa da cambiare nei miei atteggiamenti?



PREGHIAMO CON SAN LUIGI

(dal Segreto di Maria, 68-69)

Ti saluto, Maria, figlia prediletta dell'eterno Padre! Ti saluto Maria, madre mirabile del Figlio! Ti saluto Maria, sposa fedelissima dello Spirito Santo!

Ti saluto Maria, mia cara madre, mia amabile signora e potente regina! Ti saluto gioia mia, gloria mia, cuor mio ed anima mia!

Tu sei tutta mia per misericordia e io sono tutto tuo per giustizia. E non lo sono ancora abbastanza. Perciò, ancora una volta mi dono interamente a te in qualità di eterno schiavo, senza nulla riservare per me o per altri.

Se vedi in me qualcosa che non ti appartiene, ti supplico di prenderla subito e di farti padrona assoluta di quanto sono. Distruggi, sradica e fa' scomparire in me quanto dispiace a Dio, e pianta, sviluppa e metti in opera quanto piace a te.

La luce della tua fede dissipi le tenebre del mio spirito; **la tua profonda umiltà** si sostituisca al mio orgoglio; **la tua sublime contemplazione** arresti la dissipazione della mia fantasia vagabonda; la tua ininterrotta visione di Dio riempi la mia memoria con la sua presenza; **l'incendio di carità del tuo cuore** divampi e riscaldi la tiepidezza e la freddezza del mio; **le tue virtù** prendano il posto dei miei peccati; **i tuoi meriti** siano per me decoro e supplemento davanti a Dio.

Infine, mia carissima e amatissima Madre, fa', se è possibile, che io non abbia altro spirito che il tuo **per conoscere Gesù Cristo e i suoi divini voleri**; non abbia altra anima che la tua **per lodare e glorificare il Signore**; non abbia altro cuore che il tuo **per amare Dio con carità pura e ardente** come te.

Non ti chiedo visioni o rivelazioni, né gusti o delizie anche soltanto spirituali. Solamente a te spetta vedere con chiarezza senza tenebre; a te gustare con pienezza senza amarezze; a te trionfalmente regnare in cielo alla destra del Figlio senza umiliazioni; a te comandare totalmente agli angeli, agli uomini e ai demoni senza resistenze; infine, a te sola spetta disporre di tutti i beni di Dio, a tuo giudizio, senza alcuna limitazione.

Ecco, divina Maria, l'ottima parte che il Signore ti ha dato e che non ti sarà tolta in eterno; e questo mi rende tanto felice! Quaggiù io non voglio per mia porzione se non quello che tu hai avuto, cioè: credere con fede pura senza nulla gustare o vedere; soffrire con gioia senza conforto di creature; morire

continuamente a me stesso senza tregua e lavorare seriamente per te fino alla morte, come il più misero degli schiavi, senza alcun interesse.

L'unica grazia che ti chiedo per pura misericordia, è quella di poter dire, ogni giorno e momento della vita, tre volte Amen, così sia! Amen! per tutto quello che hai fatto sulla terra quando ci vivevi. Amen! per tutto quello che fai adesso nel cielo. Amen! per tutto quello che fai nell'anima mia, affinché dentro di me ci sia soltanto tu a glorificare Gesù pienamente, durante il tempo e per l'eternità. Amen.

**CENTRO DI COORDINAMENTO
DELLA SPIRITUALITÀ MONFORTANA**

Via Villa Musone, 170 – 60025 Loreto (AN)

P. Efrem Assolari (*coordinatore*)

Cell. 338 77.95.064

E-mail: effremo1955@libero.it